

Data **3 AGO. 2020**Protocollo N° **307708** /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: area ex cava la castellana censita in comune di Castelfranco Veneto. Esiti del piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio. Progetto di Messa in Sicurezza Permanente.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/06/2020.

Alla ditta **Binotto Giorgio S.a.s. di Binotto Daniele & C.**
via della Pace, 37
31030 Casier (TV)
binotto@pec.it

Al Comune di Castelfranco Veneto
Ufficio Ambiente
via F. M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso
Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a. Dott. De. Dominicis
daptv@pec.arpav.it

e.p.c.:

Allo Studio Tecnico Conte & Pegorer
Via Siora Andriana del Vescovo 7
31100 Treviso
contepegorer@pec.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/06/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore

Dott. Paolo Campaci

PC/sf

Prat. 07/20 – Binotto_CastelfrancoVeneto

Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO

Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

11 giugno 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 219715 del 04 giugno 2020, per il giorno 11 giugno 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Binotto Giorgio S.a.s.

Area: Comune di Castelfranco Veneto

Titolo: area ex cava La Castellana. Censita in comune di Castelfranco Veneto TV - Esiti piano di caratterizzazione e analisi di rischio.

Trasmesso con PEC del 15/10/2019 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 456347 del 23/10/2019.

Integrato da:

Titolo: area ex cava la castellana censita in comune di Castelfranco Veneto. Esiti del piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio. Progetto di messa in sicurezza permanente.

Trasmesso con PEC del 24/01/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 38501 del 27/01/2020.

Integrato da:

Titolo: area ex cava la castellana censita in comune di Castelfranco Veneto.

esiti del piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio. Progetto di Messa in Sicurezza Permanente – integrazioni.

Trasmesso con nota de 29/04/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 172496 del 29.04.2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Tutela ambientale ed Opere di bonifica a Marghera, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17 marzo 2020 ha ritenuto di sospendere l'approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di MISP di cui trattasi richiedendo alla ditta specifiche prescrizioni.

In merito alla documentazione di risposta presentata e all'ordine del giorno non ci sono osservazioni.

Si chiede parere alla Conferenza di Servizi.

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso evidenzia quanto di seguito riportato.

In merito alle caratteristiche del terreno a bassa permeabilità, nel documento sono stati utilizzati sistemi di classificazione delle terre differenti AASHO, UNI 933, AGI 1977 (seppure non espressamente dichiarati sempre). Questa commistione di sistemi di classificazione determina confusione nei limiti e criteri di accettazione. Ad esempio una terra classificata A6 o A7 secondo il sistema AASHO non può avere ghiaia, diversamente una terra classificata argilla secondo la norma UNI 933 e le norme AGI 1977 può avere anche tenori molto alti di ghiaia. Questi aspetti vanno chiariti. La presenza di ghiaia "annegata" nell'argilla non necessariamente incide negativamente aumentando la permeabilità. Inoltre la presenza di ghiaia potrebbe aiutare per la capacità portante ecc. Si ribadisce che però questi aspetti vanno uniformati e debitamente progettati anche perché le relative prove vanno adattate a queste situazioni (diametro della piastra, utilizzo della fustella proctor per prove di permeabilità e non edometro ecc). Si aggiunga che nel progetto non sono indicati i valori delle caratteristiche fisico-meccaniche sui quali si fonda per l'appunto la progettazione, esempio modulo svizzero piuttosto che la coesione drenata e moduli elastici/compressibilità (prove triassiali) edometriche, per il materiale e a bassa permeabilità. La definizione dei valori di tali parametri sono importanti sia per definire la fornitura della terra in fase di approvvigionamento e successivamente per la fase di collaudo.

Non viene dichiarato il valore della permeabilità del dreno. Il progettista nell'indicare il valore che vuol e adottare non deve comunque scendere al di sotto di 1 cm/sec (10^{-2} m/s). Questo porta a definire, indirettamente, il fuso granulometrico del dreno. Quindi in funzione di abachi (il progettista deve dire cosa userà come riferimento) piuttosto che formule in cui si correla la granulometria con la permeabilità, deve fornire le caratteristiche granulometriche del dreno e la connessa permeabilità. Rispetto a queste caratteristiche la DL e il collaudatore devono fare le verifiche. Sta bene la questione del rispetto della circolare 5205/2005 (solo per il riciclato da costruzione e demolizione non per le terre) ma non è sufficiente ed il richiamo alla classe sabbie appare inadeguata per motivi granulometrici e di permeabilità raggiungibile.

Altro aspetto da considerare è se il dreno viene rullato. C'è da capire la natura merceologica del dreno e capire se rullato non determini un eccesso di fine che intasi il dreno. Quindi nella progettazione deve essere strutturata la verifica del mantenimento le caratteristiche granulometriche/idrauliche del dreno una volta lavorato in stesa ed eventualmente servono delle verifiche o delle limitazioni merceologiche.

Rullare il dreno sopra le argille, bisogna porre attenzione ad avere una argilla portante, altrimenti si creano buche e controtendenze all'interfaccia argilla dreno.

Va chiarito che il materiale-MPS di riempimento del laghetto deve essere terra e roccia da scavo con granulometria riconducibile ad una ghiaia derivante da EER 170504 e non MPS da inerte da demolizione (CLS laterizi ecc.).

Correggere la descrizione del piezometro 7 nella tavola di riferimento.

E' preferibile che la penetrazione entro la scarpata di cava dello strato di argilla sia di circa 2 metri.

Rivedere le sezioni ed i particolari costruttivi in modo che il tetto dell'argilla abbia la medesima pendenza del tetto del terreno vegetale, senza scendere al di sotto dello spessore minimo di 50 cm di argilla.

In merito all'isolamento del piezometro, il tappo in bentonite deve iniziare al letto dello strato a bassa permeabilità e terminare al tetto dello stesso strato, se non anche oltre.

Il consulente dott. Conte, in merito alla classificazione delle argille, ritiene di mantenere il sistema AGI con un contenuto di ghiaia pari al 10-15% con un indice di plasticità in un range tra 25 e 10.

L'ing. Daniela Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV interviene evidenziando che nel capitolato speciale d'appalto viene indicato che viene fatto il test di cessione sul materiale del dreno ogni 3000 mc mentre le prove geotecniche su tutta la fornitura. Pertanto essendo un

materiale che esita dall'impianto della ditta Binotto snc autorizzata al recupero di rifiuti, le prove geotecniche fanno parte integrante delle verifiche volte alla cessazione della qualifica di rifiuto, pertanto devono essere eseguite nell'impianto di partenza e per le volumetrie previste (almeno un'analisi ogni 3000 mc).

Le indicazioni fornite valgono, ovviamente, anche nel caso in cui il materiale per il dreno provenga da impianti di altre ditte.

In merito alle tempistiche del monitoraggio individuate nella precedente conferenza dei Servizi, la ditta richiede di valutare una riduzione di frequenza e di numero di piezometri da monitorare in funzione dello stato di avanzamento dei lotti di MISP eseguiti. Tale richiesta deriva dal fatto che la ditta ritiene economicamente significativa la spesa per i monitoraggi, considerato i cinque anni previsti per il completamento dei lavori e i tre anni di monitoraggi post operam. ARPAV evidenzia che nel progetto presentato non è indicato un intervento per lotti, e neppure dettagliata quale sia la proposta dei piezometri da monitorare derivante da tale suddivisione. In ogni caso, ritiene opportuno che sia effettuato inizialmente un monitoraggio trimestrale di almeno due anni su tutti i piezometri posti a valle idrogeologica dei materiali di riporto, considerando anche i campionamenti già eseguiti con continuità.

Daniele Binotto della ditta proponente richiede che l'apporto del materiale avvenga per lotti pertanto in funzione allo stato di avanzamento dei lavori verranno monitorati i piezometri in corrispondenza del singolo lotto in lavorazione. Si precisa che non c'è l'immediata disponibilità dei materiali per fare il completo intervento in oggetto e, visto il periodo attuale che non permette una programmazione dei lavori, risulta indispensabile andare avanti per step. Di conseguenza anche i monitoraggi dovrebbero essere rimodulati in termini di frequenza.

La dott.ssa Fiaccavento ritiene che a fronte della presentazione di un progetto per lotti funzionali potrà essere valutata la proposta di mantenere in monitoraggio i piezometri significativi in funzione dei lotti realizzati.

Inoltre la frequenza, i piezometri e i parametri da analizzare nella fase post operam potranno essere rivisti in funzione degli esiti dei monitoraggi precedenti; in prima analisi, si può anticipare fin da ora che la frequenza minima di monitoraggio, nella fase post bonifica, potrà essere semestrale qualora non si siano verificati superamenti delle CSC o andamenti significativamente crescenti delle concentrazioni dei parametri monitorati.

L'arch. Maura Gallina rappresentante del Comune di Castelfranco Veneto concorda con quanto riportato dalla Provincia di Treviso e dall'ARPAV e riportato nel documento in esame. In merito alla polizza fideiussoria evidenzia che la Giunta comunale ha stabilito la quota del 50% dell'intervento.

Daniele Binotto della ditta proponente considerato anche l'attività che si sta facendo di risistemazione di un'area degradata, al pari di un intervento pubblico, si chiede di avere una riduzione della polizza fideiussoria in quanto come così proposta diventa pesante per la società proponente.

L'arch. Maura Gallina in merito a quanto riportato dal sig. Binotto suggerisce al proponente di inviare un'apposita richiesta motivata al Comune di Castelfranco Veneto.

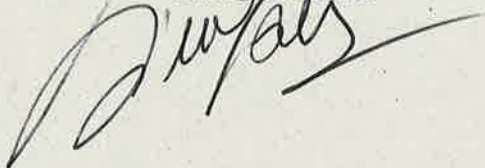
Il Presidente richiede che la ditta fornisca una proposta di intervento per lotti funzionali con i relativi monitoraggi secondo quanto indicato da ARPAV.

Progettando l'intervento per lotti funzionali anche il collaudo e lo svincolo della polizza fideiussoria può avvenire per stralci, fermo restando che il sistema di monitoraggio sia configurato in maniera da permetterlo. La certificazione del sito sarà in ogni caso unica e a fine di tutte le attività di monitoraggio.

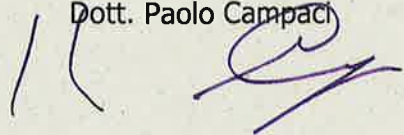
Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di MISP di cui trattasi richiedendo alla ditta le seguenti prescrizioni:

1. In merito alle caratteristiche del terreno a bassa permeabilità deve essere utilizzato il sistema di classificazione delle argille AGI con un contenuto massimo di ghiaie pari a 10-15% con un range dell'indice di plasticità tra il 25 e 10 intorno al 10.
2. Prima dell'inizio dei lavori la ditta deve comunicare le caratteristiche meccaniche del materiale a bassa permeabilità.
3. Il valore della permeabilità del dreno non deve essere inferiore a 1 cm/sec (10-2 m/s). Questo porta a definire la granulometria del dreno. Quindi in funzione di abachi (il progettista deve dire cosa userà come riferimento) piuttosto che formule in cui si correla la granulometria con la permeabilità, deve fornire le caratteristiche granulometriche del dreno e rispetto a queste caratteristiche la DL e il collaudatore devono fare le verifiche.
4. Il materiale di riempimento del laghetto deve essere terra e roccia da scavo MPS, derivante dal trattamento di EER 170504, con granulometria riconducibile ad una ghiaia e non MPS da inerte da demolizione (CLS laterizi ecc.).
5. Il test di cessione sul materiale del dreno e le prove geotecniche devono essere fatte ogni 3000 mc già nell'impianto di partenza.
6. Correggere la descrizione del piezometro 7 nella tavola di riferimento. La penetrazione entro la scarpata di cava dello strato di argilla sia di circa 2 metri. Rivedere le sezioni ed i particolari costruttivi in modo che il tetto dell'argilla abbia la medesima pendenza del tetto del terreno vegetale, senza scendere al di sotto dello spessore minimo di 50 cm di argilla.
7. In merito all'isolamento del piezometro, il tappo in bentonite deve iniziare al letto dello strato a bassa permeabilità e terminare al tetto dello stesso, se non anche oltre.
8. La ditta deve presentare una proposta di intervento per stralci funzionali; potranno essere previsti collaudi parziali ed eventuali stralci della polizza fideiussoria, su specifica richiesta da parte del proponente. La certificazione di avvenuta bonifica sarà comunque unica per tutto il sito e potrà essere richiesta dal proponente dopo la conclusione dei monitoraggi post intervento.
9. La ditta dovrà concordare eventuale riduzione della polizza fideiussoria con il Comune di Castelfranco Veneto.
10. La ditta dovrà inviare una proposta per il monitoraggio che dovrà avere una frequenza trimestrale per i primi 2 anni su tutti i piezometri posti a valle idrogeologica dei materiali di riporto che sarà rimodulata per i successivi anni fino alla fine dell'intervento, in funzione dello stato di esecuzione dei lotti, così come per i 3 anni successivi alla fine intervento.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto

Dott. S. Fassina – Regione Veneto

Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso

Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso

Arch. M. Gallina – Comune di Castelfranco Veneto

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Daniele Binotto

Stefano Conte

Elena Maria Ferrari

Proprietario dell'area

Consulente

Consulente

